Anno XII. Sabbato 12 Maggio 1877 N. 113

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 maggio contiene:

1. Legge in data 3 maggio che approva una aggiunta all'articolo 96 della legge sul reclutamento militare.

2. R. decreto, 25 marzo, che approva il Regolamento organico del R. Museo Industriale italiano.

LE LEGGI ESISTENTI

Facciamo nostro un articolo della *Libertà* di Roma, perchè perfettamente d'accordo con quanto abbiamo noi stessi detto molte altre volte, a proposito delle *leggi esistenti* contro tutti gli *abusi* del Clero, che si dovevano *fare eseguire*, meglio che *turbare la coscienza pubblica*, provocando agitazioni clericali al di dentro ed al di fuori. Fortunatamente contro i clericali di fuorivia si levarono gli stessi Governi, contro i nostri la *coscienza pubblica*, per cui essi sono assai malcontenti di non poter fare un pochino la parte di martiri per nulla, aspettando il *cataclisma*.

Ecco l'articolo della *Libertà*:

" Nessuno nega, e noi meno di tutti, che il partito papista vada ogni dì più ingrossando le sue file, e che, per questo solo fatto, noccia alle istituzioni fondamentali dello Stato. Ma a tanta audacia esso è giunto solo perchè furono dimenticate e neglette le leggi esistenti, e perchè quasi mai il potere esecutivo seppe valersene per tenere a freno i più aperti nemici dello Stato.

" Chi vuole essere sincero deve confessare che il giorno in cui la *Libertà* ha pubblicato gli articoli del Codice Penale contro gli abusi dei ministri del culto, a molti quel'a semplice pubblicazione ha fatto l'effetto di una rivelazione. Non si sapeva quasi che esistessero; si credeva che fossero stati abrogati. Non si sapeva che qualsiasi ministro del culto che osasse censurare, non pur le leggi o le istituzioni, ma eziandio *qualsiasi decreto reale* o qualsiasi *atto della pubblica autorità*, deve essere processato e punito col carcere e con la multa; non si sapeva che se il discorso o lo scritto o fatto pubblico di un ministro del culto sono diretti *a provocare la disubbidienza alle leggi dello Stato o ad atti della pubblica autorità*, colui che si rende colpevole di questo reato deve scontarlo col carcere da sei mesi a due anni e con la multa da mille a due mila lire!

" È veramente prodigioso il fatto che questi articoli del Codice Penale non siano giammai stati messi in vigore, intantochè si dice e ripete che i clericali in mille guise abusano del loro ministero per congiurare contro lo Stato; ma sia che vuolsi per lo passato, noi ne chiediamo l'esatta osservanza per l'avvenire. Bastano invero questi articoli per tenere a freno qualunque prete che della sua veste e del suo carattere di sacerdote si valga per trasformarsi in fanatico agitatore politico.

" Ma nelle leggi esistenti v'è assai di più, e non temiamo di affermare che qualora il Ministero sappia farle da tutti scrupolosamente osservare, in breve ora il partito papista sarà, non diciamo ridotto all'impotenza, giacchè sarebbe impossibile, ma frenato a tempo in ogni suo tentativo di abuso.

" Il maggior danno che possono farci i clericali, specie i Gesuiti, è quello d'impadronirsi dei nostri giovani e di educarli essi a loro modo. E questo danno, essi ce lo procacciano continuamente, dovunque la negligenza del governo permette loro di operare con mano libera.

"Le nostre leggi sulla istruzione pubblica sono severissime, e giustificate solo dalla necessità della difesa. Perchè non si osservano? Perchè si permette che la più gran parte dei Seminari sieno convertiti in altrettante pessime scuole secondarie, nelle quali i giovani nulla imparano e si educano intanto a sentimenti ostili contro l'Italia? Perchè si tollera che a furia di sottintesi o di strappi alla legge anche l'istruzione elementare cada poco a poco nelle mani dei clericali, e frati e monache insegnino dappertutto, spesso senza patente, più spesso di accordo con le autorità comunali?

Ah volete combattere i clericali! Coraggio, e avanti, se vi piace; ma non già con articoli di legge che pretendano di entrare nella coscienza del cittadino e della famiglia; bensì con provvedimenti efficaci. Chi di voi ha mai pensato, signori ministri, ad occuparsi con leale serietà delle condizioni della più gran parte dei piccoli Comuni del Regno? Firenze, Napoli, Roma, pare che vi commovano e ne discorrete spesso, e prodigate loro le più ampie ed ohimè le più sterili promesse; ma perchè non volgete la vostra attenzione alle centinaia e centinaia di piccoli ignoti Comuni, dei quali a poco a poco il partito clericale è diventato padrone? Li avete aggravati di spese obbligatorie infinitamente superiori alle loro forze, e vi stupite se cercano di accomodarsi alla meglio con maestri clericali che si contentano di un terzo dello stipendio!

In teoria vi scandalizzate, quando vi si dice di consentire che il semplice prete secolare insegni, d'accordo con voi, a leggere ed a scrivere nelle frazioni di campagna ove l'impianto di una scuola sarebbe quasi impossibile; in pratica consentite che in città popolose gesuiti, somaschi e barnabiti tengano collegi e scuole per giovanetti dai 12 ai 16 anni, sull'andamento delle quali non solo non avete ma non chiedete mai alcuna notizia.

In teoria declamate che bisogna porre un freno alle esorbitanze clericali; in pratica basta che un deputato amico, per fini elettorali, vi raccomandi tal gruppo di frati o tale altro di monache, perchè tosto secondiate il suo desiderio!

Non è così, davvero, che si lotta col partito clericale, il quale strepita in pubblico e gongola in privato. Non sono le leggi che fanno difetto; bensì la volontà e l'intelligenza di attuarle.

Raccoglietele, studiatele, attuatele con mano non già violenta, ma severa e salda, e combattrette le esorbitanze del partito clericale.

ITALIA

Roma. Il *Diritto* conferma che il ministero presenterà alla Camera un progetto di legge tendente a prescrivere la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. In seguito verrà la riforma dei Seminari, coll'obbligo pei giovani d'acquistare una coltura generale prima d'entrare nel sacerdozio; indi la legge sul riordinamento, conservazione, ed amministrazione delle proprietà ecclesiastiche.

— Dalle dichiarazioni della *Nazione* sul voto del Senato, appare che tutti i senatori toscani respinsero la legge sugli abusi del clero. Ora il *Diritto* lascia intendere che anche i toscani della Camera si distaccheranno dal ministero.

— È stata distribuita ai deputati la relazione sul progetto di legge concernente la tassa sugli zuccheri, La Commissione approva le proposte del governo, e chiede che il progetto stesso sia votato d'urgenza, onde impedire all'estero un'incetta, che riuscirebbe sommamente dannosa alla produzione italiana ed all'erario.

— La Commissione parlamentare per gli organici proporrebbe la soppressione degli stipendi di 1500 lire. Il minimo dovrebbe essere di 2000 lire, con aumenti graduali di 500 lire. La stessa Giunta proporrebbe inoltre la soppressione dell'indennità del dieci per cento, di cui godono ora i funzionari dello Stato residenti in Roma.

— Assicurasi che il Vaticano abbia rimandato al 10 giugno la festa del Giubileo, onde evitare la coincidenza colla Festa Nazionale. *(Secolo)*

— I lavori della Diga subacquea di Spezia sono spinti con la massima alacrità. Essi trovansi di già al punto di non permettere l'entrata di alcun bastimento, se non per le due bocche aperte. *(Corr. della sera)*

— Al Vaticano vi fu jeri il ricevimento dei pellegrini inglesi che offrirono mezzo milione Sono arrivati anche i pellegrini d'Olanda e quelli del Canadà. Questi ultimi sono 118 circa, capitanati dall'abate Moreau, antico cappellano degli zuavi pontifici. Portano anch'essi il regalo al Papa di un mezzo milione.

— Assicurasi che il Governo procurerà alla Camera l'occasione di esprimergli un voto di fiducia sollevando una discussione sulla politica ecclesiastica. (Id.)

ESTERO

Inghilterra. Una comunicazione da Londra al *Bersagliere* smentisce che l'Inghilterra prenda dei provvedimenti circa il suo esercito terrestre: e dichiara falsa la notizia della concentrazione di 40,000 uomini ad Aldershot; falsa pure quella della chiamata in servizio degli ufficiali di riserva; e falsa parimenti quella degli acquisti di tende ed altri oggetti da campo.

Turchia. Il *Morning Advertiser* ha da Pera: Il Bey di Tunisi mette a disposizione del Sultano 18,000 di fanteria e 5,000 di cavalleria numida, col patto però che la Porta s'incarichi dei trasporti delle truppe ed assuma una parte delle spese dei fornimenti. Alle stesse condizioni il contingente tunisino potrebbe essere aumentato da volontari *ad libitum*. Il ministro delle finanze tratta con una società di navigazione italiana per il trasporto delle truppe in quei luoghi ove ci fosse più bisogno.

— Scrivono da Bukarest al *Secolo*: I Turchi, quantunque mantengano un contegno passivo di fronte al nemico, pure non cessano di spingere i loro preparativi con tutta l'alacrità. I più considerevoli sono quelli fatti a Turtukai, di fronte ad Oltenizza, pel motivo forse che questo è uno dei punti più facili ad essere passati. Anche a Rustsciuk si continua ad elevare ridotti, ed a collocare pezzi d'artiglieria. Le fortificazioni di Silistria invece non sono ancora complete: non sono dovunque munite di scarpa murata e di strada coperta: la piazza però è armata di 300 pezzi di grosso calibrio, di cui un centinaio sono cannoni Krupp. Da questi prodromi e dal fanatismo delle truppe si può dedurre che i Turchi opporranno al nemico un'accanita resistenza e venderanno cara la loro pelle.

Montenegro. L'*Agenzia Havas* ha da Ragusa: La notizia dell'occupazione eventuale dell'Albania da parte dell'Italia è priva di fondamento. L'Italia anzi avrebbe consigliato il Principe del Montenegro di non mettersi in rapporto col moto insurrezionale dell'Albania, perchè ciò non sarebbe d'utilità alcuna pel Montenegro. L'Italia avrebbe altresì dichiarato che nel caso in cui il Montenegro estendesse le sue operazioni militari nell'Albania, essa potrebbe benissimo essere costretta a prendere rispetto al Montenegro, un'attitudine differente da quella che tenne sino ad ora.

Rumenia. Il principe Carlo di Romania ricevendo l'indirizzo del Senato, tenne un discorso deplorando la distruzione e la rovina delle città rumene lungo il Danubio; constatò che i turchi predano, bruciano e bombardano bastimenti ed averi, per cui soggiunse che la moderazione diviene inutile e bisognerà usare violenza. Si sa difatti che il Principe si è già posto alla testa dell'esercito rumeno.

Dispacci compendiati

— A Parigi va diffondendosi la voce che alla prima grave sconfitta che i turchi subiranno in Asia, Savfet-pascià recherassi in persona a Pietroburgo a domandar la pace, obbligando così il governo dello Czar a formulare le sue condizioni ed a manifestare tutto il suo pensiero. La Russia rinnova intanto alle potenze le sue proteste di moderazione. — Mentre si conferma che il gabinetto di Pietroburgo nulla risponderà all'ultima nota di Derby, si attribuisce all'imperatore Alessandro il proposito di scrivere egli stesso una lettera autografa alla regina Vittoria. — Dicesi che l'Inghilterra invierà prossimamente le sue flotte nelle acque d'Alessandria d'Egitto ed in quelle dei Dardanelli. — Oltre l'ambasciatore francese a Berlino, Gontaut Byron, l'imperatore Guglielmo ricevette a Metz il comandante della suddivisione militare di Nancy, Abatucci, in qualità d'inviato ufficiale. Le relazioni fra Germania e Francia si vanno facendo migliori. — Si teme da parte della flottiglia turca, che incrocia nel Danubio, il prossimo bombardamento di Giurgevo. — Dicesi che la dichiarazione d'indipendenza della Rumenia, verrà approvata anche se la Turchia non mandasse ad effetto la minaccia di dichiar decaduto il principe Carlo. — Dietro raccomandazione del granduca Nicola, lo Czar elesse Cernaieff generale dell'esercito russo, incaricandolo eziandio della formazione d'un corpo di volontari bulgari. — Ad Agram in presenza dell'arciduca Alberto fu suonato l'inno russo, la qualcosa diede luogo a vivi commenti. — Il generale Fadeieff offerse al governo serbo grandi somme di danaro in nome dei Comitati russi, qualora la Serbia si decidesse a prendere le armi contro la Turchia; ma in un recente Consiglio di ministri, che ebbe luogo sotto la presidenza del principe Milano, venne deciso che la Serbia si manterebbe strettamente neutrale, fino a nuovi eventi. (*Sec.*) — Informazioni attinte da ottima fonte assicurano che l'Inghilterra è risoluta di occupare militarmente Suez per garantirsi il possesso del Canale. Le Potenze avrebbero ricevuto comunicazioni in questo senso. — L'agente della Serbia accreditato a Vienna dichiarò nel modo più esplicito che la Serbia conserverà la neutralità più rigorosa. — I russi che si trovano dinanzi a Kars, respingono i parlamentari turchi e vogliono costringere la fortezza alla capitolazione. Kars è incompletamente approvvigionata. — L'ufficiosa *Post* di Berlino scrive che lo scioglimento della questione orientale è difficile fino a che l'Austria non agisce. Secondo la *Post*, appartiene all'Austria tutto il paese fra il Ponto e l'Adriatico. La Russia domanda soltanto la libera navigazione nel Bosforo e la libera entrata nei Dardanelli. Il rimanente della Turchia appartiene alla Grecia. (*Pungolo*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Occupatevi degl'interessi vicini. Noi, quando parlammo delle cose da farsi ad Udine, sia come città, sia come capoluogo della Provincia, non abbiamo mai considerato soltanto l'interesse particolare di una località, per quanto esso importi.

Udine abbiamo dovuto prima di tutto considerarla come il capoluogo di una vasta Provincia; nella quale ci arride l'idea, e lo abbiamo detto sovente, di vedere coi molti suoi piccoli centri in piccolo raffigurato quel federalismo civile, che in più vaste proporzioni ci presenta l'Italia, ma che pure ha bisogno di un centro intellettuale e di azione, che agisca tutto intorno a sè ed a cui facciano capo tutti gli altri centri minori e vi si trovino uniti tutti, meglio che non farebbero stando ciascuno da sè, ed in comunione soltanto co' suoi vicini.

Ma questo bisogno che è ne' riguardi civili ed economici della Provincia di Udine, lo si deve sentire molto più ne' riguardi politici e nazionali, quando si consideri che una parte del Friuli, a tacere di altri ritagli d'Italia al di qua delle Alpi Giulie, sta oltre ai confini dello Stato, e che da Venezia in qua, da quella Venezia che ha una vita a parte, non ci sia che Udine che possa avere qualche importanza come centro di tutto il *Veneto orientale*, al di qua ed al di là dei confini.

Se noi ci siamo quindi incaloriti per tutte le istituzioni educative, provinciali o locali di Udine, per la ferrovia pontebbana da prolungarsi a Palmanova ed alla congiunzione dell'Ausa-Corno, all'irrigazione del Ledra ecc. non abbiamo pensato già soltanto alla città della Roggia ed a coloro che vivono entro alla cerchia di quelle mura che furono felicemente abbattute o ne' pressi della città. Noi guardavamo al centro regionale del *Veneto orientale*, che si doveva inalzare come strumento di bene comune per tutti i paesi dello Stato che stanno al di qua del Piave ed ancora più a centro intellettuale e di attrazione per quelli tutti, che stanno sul nostro pendio delle Alpi, nel Pedemonte orientale.

Noi quindi, se ci accaloriamo poco per certe minuzie e migliorie secondarie, che pure costano molto e soprattutto molto più di quello che fruttano, siamo inclinati sempre a promuovere, anche a grande costo e per iscopi molto più elevati e comprensivi, quelle istituzioni e quelle opere, che giovano non soltanto alla città, ma alla regione e con questo alla Nazione. Avvezzi a subordinare le piccole cose alle grandi ed a non trascurare nessuna delle piccole quando poco o molto ai grandi scopi contribuiscono, abbiamo, lo ripetiamo, nella oramai lunga vita del *Giornale di Udine*, che fece seguito al *Friuli* ed all'*Annotatore friulano* ecc., pensato, parlato ed agito sempre con uno spirito d'insieme, anche se la nostra moneta, com'è natura dei giornali, l'abbiamo messa in corso in tanti spiccioli.

Non specifichiamo di più, sperando di essere intesi.

Soltanto vogliamo ripetere qui, che quando promuovevamo a tutta possa la pontebbana, che ora felicementr sta compiendosi, nell'interesse regionale del pari che nazionale, dovevamo pensare non soltanto al vantaggio di avere questa ferrovia per noi, ma anche allo svantaggio di non averla, quando altri l'avesse e sviasse dal nostro paese anche quel poco commercio che vi si fa, e che la pontebbana si dovesse completare col raggiungere il mare con un tronco facile e breve, facendo così che ad Udine s'incrociassero due vie, e che conducendo il canale del Ledra-Tagliamento ad Udine si costituisse questa città nel centro di un agro fertile invece che povero e la si dotasse di una forza motrice, per cui potesse accrescersi colle industrie e bastare così coi diversi guadagni a mantenere le spese molte e diverse di centro di una vasta regione, la quale si estende anche al di là dei confini del Regno.

Queste parole diciamo oggi ai nostri lettori, perchè comprendano, che i divagamenti nei quali

la politica generale nostro malgrado ci trascina, dacchè venne turbato quel tranquillo progresso, che consisteva soprattutto nel progredire intellettualmente ed economicamente, non ci hanno fatto dimenticare che il *Giornale di Udine*, oltre allo scopo generale, ne ha uno speciale, quello di rappresentare e trattare, nell' interesse regionale e nazionale, tutto quello che importa di promuovere nel *Veneto orientale*. In questo sta la *nota costante*, o come dicono *tenuta* del nostro foglio, come distinta individualità nella stampa; e lo potrebbe vedere chi scorresse tutta la raccolta del foglio stesso e la ragguagliasse a quelli che lo precedettero ed alle scritture diverse fatte in più luoghi fuorivia. C'è qualche cosa, a nostro credere, che merita in questa estrema regione di essere studiato e trattato costantemente da qualcheduno e non soltanto per lei, ma per l'Italia. Però, dicendo noi: *occupatevi degli interessi vicini*, intendiamo di servire ad *interessi più vasti*. Così, riprendendo a trattarne più sovente, intenderemo di fare della buona politica senza parerlo. V.

Corte d'Assise. — Udienza dell'8-9 corrente; accusato Baschera Giuseppe fu Sebastiano di Treppo Piccolo (Tarcento); reato di falso in scrittura privata.

Con privato contratto 12 settembre 1840 il Baschera Giuseppe e fratelli acquistavano dei fondi dal sacerdote Giuseppe Cricco per venete lire 4000, e di questa somma si costituì un mutuo fruttante l'interesse annuo 5 per 0[0, e si stabilì il patto che l'affrancamento del capitale doveva seguire entro il termine d'anni 10. A cauzione di detto capitale ed interessi furono dai Baschera dati in ipoteca dei fondi.

Qualche anno dopo, il Cricco procedeva in via esecutiva sui fondi ipotecati, ed era giunto coi medesimi fino al'a subasta, e ciò atteso il mancato pagamento degl' interessi da parte dei debitori. Tale lite ebbe termine con una convenzione giudiziale fatta nel 1844, e fu in allora liquidato d'accordo il capitale dovuto al Cricco nella somma di ex aust. lire 2285.68, somma che i fratelli Baschera si obbligarono solidariamente a soddisfare entro anni 10 successivi, corrispondendo frattanto l'interesse del 5 p. 0[0 all' anno.

Il prete Cricco nel 2 novembre 1850 morì, istituendo erede sua la Pia Casa di Carità di Udine, e la sostanza le venne aggiudicata con Decreto dell'aprile 1853. In tale sostanza fu compreso anche il suddetto importo a debito dei Baschera, i quali sino al 1871 pagarono gl'interessi sul capitale, come sopra si disse liquidato, alla amministrazione della Pia Casa di Carità. Ciò non seguì però puntualmente, ma anzi con lunghe more che più volte ebbero a determinare la Casa Pia a riprendere gli atti esecutivi, che venivano poi sospesi in seguito a pagamento degli arretrati. Il Giuseppe Baschera era colui che faceva tali pagamenti e ritirava le quitanze a nome proprio e dei fratelli. Ripresi, come si disse, più volte gli atti esecutivi in confronto dei Baschera, si venne alla fine del 1874 in cui il Baschera Giuseppe dava all'amministrazione della Pia Casa copia di una scrittura in data 10 giugno 1850, portante la firma P. Giuseppe Cricco, dalla quale appariva la di costui dichiarazione di aver ricevuto ven. lire 2000 a conto di capitale, e tale ricevuta si riscontra apposta in calce ad una ricevuta d'interessi firmata dal Cricco nel 27 novembre 1849. Ad onta di ciò, la Pia Casa nell' ottobre 1874 istituì lite avanti il Tribunale di Udine, domandando ai Baschera il pagamento del capitale ed interessi arretrati. Dei convenuti comparve il solo Giuseppe Baschera, e produceva in causa la ricevuta suddetta, chiedendo poi restituzione alla Pia Casa di L. 726.75 per altrettante fino allora indebitamente pagate.

Fu, durante la lite, istituita una perizia calligrafica mediante comparazione di caratteri sopra la ricevuta delle L. 2000, e la stessa non ammise nè escluse che quella ricevuta fosse scritta dal Cricco, e ciò attesi i pochi scritti avuti sott'occhio di indubbia mano del Cricco.

Il Tribunale con tutto ciò respinse la domanda del convenuto ed accolse quella della Pia Casa. Fu assunto processo penale al confronto del Baschera per falso in scritto privato, e durante l'istruttoria fu assunta nuova perizia calligrafica sopra quella ricevuta, colla scorta di molti scritti di indubbia mano del Cricco, ed i periti dichiararono che tale ricevuta non fu scritta dal prete Cricco e che quindi era falsa. Proseguitosi nell' istruttoria, il Baschera asseverò di aver fatto quel pagamento al Cricco, e di aver ritirato dal medesimo quella ricevuta, dichiarando che non ebbe prima ad usarla in giudizio perchè, non sapendo leggere nè scrivere, non fu al caso di poterla trovare fra le molte carte che possedeva, e solo in quest'ultimi anni un proprio cugino ebbe a rinvenirla. Tali giustificazioni ripetè anche all'udienza, nella quale 5 furono i testimoni sentiti. Furono poi sentiti anche due periti calligrafi assunti durante l'istruttoria, i quali confermarono l'emesso giudizio, mentre 4 periti calligrafi prodotti dalla difesa, e pur sentiti al Dibattimento, dichiararono che sono più propensi nel ritenere che quella scrittura o ricevuta sia falsa, cioè non estesa di pugno del Cricco, che però non potevano assolutamente escludere che non fosse anche scritta dal Cricco medesimo.

Le informazioni avute sul conto del Baschera sono buone ed è incensurato.

Il P. M. rappresentato dal cav. G. Castelli, sostituto Procuratore Generale, sostenne l'accusa e chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Baschera. Il difensore avv. G. Murero chiese invece un verdetto di assoluzione a pro del suo difeso.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Baschera di uso in giudizio di quella scrittura, conoscendo che era falsa, accordandogli le attenuanti, ed in base a quel verdetto la Corte lo condannò a due anni di carcere e nelle spese.

Ufficio di computisteria. In questa vasta Provincia ricca di tante utili istituzioni, era sentito il bisogno di avere un pubblico *Ufficio di computisteria*, al quale potessero ricorrere i Comuni, gl' Istituti Pii, le Fabbricerie, ecc., per la compilazione d'ogni genere di lavoro contabile-amministrativo.

A coprire la mancanza, il sig. *Pietro Ferrario*, Segretario-Ragioniere, dopo essersi assicurata la collaborazione di distinte persone competenti e pratiche, ha or ora aperto un tale ufficio nella sua residenza in Venzone, ove l'opportunità della Stazione ferroviaria facilita in oggi l'accesso e la comunicazione di qualsiasi corrispondenza.

L' ufficio di computisteria si assume la compilazione di Bilanci consuntivi e preventivi, Resoconti d' ogni specie, depurazione di restanziarie partite di credito e debito, Registri, ecc., nonchè la sistemazione di Uffici ed Archivi, e si obbliga verso un mondico compenso di far tenere gli elaborati ai commissionandi colla possibile sollecitudine.

Il sig. Ferrario non si contenta poi d'esser venuto in soccorso delle Amministrazioni fabbricerali colla sua Guida teorico-pratica premiata con medaglia d' oro, ed encomiata dal Ministero dei Culti, ecc., ma intende esser loro giovevole coll'assumersi anche qualunque soluzione di quesiti, nonchè la estesa di Rapporti, Ricorsi ed Istanze riflettenti la loro gestione. Il compenso antecipato per ogni quesito è fissato in lire 3.00, e per la minuta di Ricorsi, Istanze, ecc. da 3 a 5 lire, secondo l'importanza e la difficoltà del soggetto.

Le commissioni potranno essere inviate tanto a Venzone, come all' Ufficio filiale in Udine, Borghi Ronchi N. **23.**

Linea della Pontebba. Col giorno 7 del corrente mese, com'è già stato detto, fu aperta all'esercizio la Sezione della linea Pontebbana da Stazione per la Carnia a Resiutta, in prolungamento di quelle già attivate da Udine a Stazione per la Carnia. La circolazione dei convogli sulle dette Sezioni è regolata dal seguente

ORARIO.

Dist. chil.	Prezzo dei biglietti 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONI	522 Omnibus 1. 2. 3.	524 Misto 1. 2. 3.	520 Omnibus 1. 2. 3.
					a.	p.	p.
»	»	»	»	UDINE . . . . . part.	7.20	3.20	6.10
10	1.20	0.85	0.65	Reana del Roiale »	7.38	3.40	6.28
16	1.85	1.30	0.95	Tricesimo . . . . . »	7.53	4.—	6.43
20	2.30	1.65	1.20	Tarcento . . . . . »	8. 5	4.14	6.55
24	2.75	1.95	1.40	Magnano-Artegna »	[illegible].15	4.25	7. 4
30	3.45	2.40	1.75	Gemona-Ospedaletto »	8.28	4.42	7.17
36	4.15	2.90	2.10	Venzone . . . . . »	8.44	5.—	7.33
41	4.70	3.30	2.40	Staz. per la Carnia »	9.—	5.19	7.50
46	5.25	3.70	2.65	Moggio . . . . . . »	9.13	5.33	8. 3
49	5.60	3.90	2.85	RESIUTTA. . . arr.	9.20	5.40	8.10
					a.	p.	p.

Dist. chil.	Prezzo dei biglietti 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	STAZIONI	521 Omnibus 1. 2. 3.	523 Misto 1. 2. 3.	525 Omnibus 1. 2. 3.
					a.	p.	p.
»	»	»	»	RESIUTTA . . part.	7.10	11.56	6.20
3	0.35	0.25	0.20	Moggio . . . . . »	7.19	12. 6	6.29
8	0.95	0.65	0.50	Staz. per la Carnia »	7.35	12.32	6.45
13	1.50	1.05	0.75	Venzone . . . . . »	7.48	12.47	6.58
20	2.30	1.60	1.15	Gemona-Ospedalet. »	8. 4	1. 8	7.14
26	2.95	2.10	1.50	Magnano-Artegna »	8.17	1.24	7.27
30	3.40	2.40	1.70	Tarcento . . . . »	8.27	1.39	7.37
34	3.85	2.70	1.95	Tricesimo . . . . »	8.39	1.55	7.49
39	4.45	3.10	2.25	Reana del Roiale »	8.50	2. 7	8.—
49	5.60	3.90	2.85	UDINE. . . . . arr.	9. 5	2.24	8.15
					a.	p.	p.

Le due Stazioni della nuova Sezione sono dalla data dell'apertura abilitate a tutti i trasporti in servizio interno a Grande ed a Piccola Velocità, compresi i veicoli ed il bestiame.

Tutte le Tariffe Generali o Speciali e tutte le agevolezze vigenti sulla Rete dell'Alta Italia, saranno dalla data sovracitata estese anche alla nuova Sezione.

Anche il *Monitore delle strade ferrate* assicura che il nuovo sbocco internazionale della Pontebba, dal quale il nostro paese attende tanto vantaggio pel suo commercio, sarà nell' anno prossimo un fatto compiuto.

L' assalto d'una chiesa. Nel giorno 7 corrente uno stuolo di popolani di Orcenico di Sopra, frazione del Comune di Zoppola, guidati dal loro parroco, partivano processionalmente dalla chiesa, senza il debito permesso dell'Autorità governativa, ed usciti dal territorio della loro parocchia entravano in quello della chiesa di S. Lorenzo, Comune di Azzone.

Ivi giunti verso le 11. ant. coll' intendimento di andare in quella chiesa per funzionarvi, si recarono prima dal parroco perchè aprisse le porte del tempio, ed essendosi questi rifiutati sia per non riconoscere in costoro il preteso diritto di entrare in quella chiesa, sia per la proibizione imposta dall'Autorità di processionare fuori del territorio delle singole parocchie, quei buoni devoti incominciarono a lanciar grosse pietre contro la porta maggiore della chiesa, e terminarono coll'aprirla mediante strumenti che portavano in processione e coll' impiego di altri mezzi violenti. Entrati quindi in chiesa ripartirono soltanto dopo aver cantato il Vangelo. Di questo fatto venne prodotto denuncia all'Autorità Giudiziaria.

I nostri vicini della Provincia di Treviso si rallegrano a ragione del *ponte* recentemente costruito sul Piave nella direzione di Oderzo e della Callalta. In questa città si solennizzò il fatto coll' intervento delle rappresentanze dei Comuni dei Distretti delle due parti e dell'onorevole Deputato di Oderzo il Luzzatti. Ci auguriamo qualche festività simile per i ponti del Cellina, del Meduna, del Cosa, del Tagliamento del Natisone ecc.

Il Friuli, come tutto il Veneto Orientale, aveva nei ponti uno dei primi bisogni da soddisfare. Benvenga anche la ferrovia da Mestre verso Portogruaro; ma noi facciamo di andare ad incontrarla a Palmanuova. Essa sarà così una ferrovia non soltanto agricola, ma anche strategica e commerciale ed unificatrice degl' interessi di tutta questa regione.

La Società «Concordia» di Palmanova. Con R. Decreto 25 marzo u. s. n. 1534 pubblicato nella *Gazz. Ufficiale del Regno* del 9 maggio corrente è stata approvata la riduzione da lire 84,000 a lire 50,000 del capitale della Società "La Concordia„ sedente in Palmanova, la quale riduzione ha luogo mediante la limitazione da lire 280 a lire 167 del valore delle 300 azioni che compongono il capitale della Società.

Viaggio d'istruzione. Gli allievi del terzo corso della Scuola di applicazione in Padova faranno a questi giorni un viaggio d'istruzione, allo scopo di visitare i lavori della Pontebba e le città di Trieste e di Venezia. Ecco il programma del viaggio. Il 17 maggio arriveranno a Udine; il 18 partiranno per Resiutta, visitando i lavori ferroviarii; il 19 visita dei lavori del tronco Dogna-Pontebba; il 20 viaggio da Pontebba a Lubiana. Si tratterranno poi tre giorni a Trieste e due a Venezia, Malamocco e Chioggia.

Pegli studenti. Rechiamo a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno, che è aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal novembre p. v. I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro. L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande. Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studii vi si è apparecchiato. Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 del corrente maggio.

Volontari d'un anno. Ai comandanti dei reggimenti venne distribuita la nuova istruzione per l'arruolamento dei volontari di un anno. Essa distrugge le antecedenti.

L'arruolamento quind' innanzi sarà aperto nel mese di luglio di ogni anno presso i reggimenti di fanteria e di bersaglieri stanziati in capoluogo di divisione militare territoriale; presso le sedi dei reggimenti di cavalleria, di artiglieria e genio; presso le direzioni di sanità. La domanda d'ammissione dovrà essere presentata, nel giugno di ogni anno, al comandante del reggimento nel quale il giovane desidera far l'anno di servizio.

Dovendo poi i volontari essere ora aggregati ai reggimenti, e non far più compagnie a parte, così i reggimenti che sanno di dover mutar guarnigione accetteranno i volontari, ma devono avvertirli del cambio che deve farsi, perchè, ove non vogliano seguire o raggiungere il reggimento alla nuova residenza, possano scegliere un altro reggimento.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 13 maggio in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 6 1[2 alle 8 pom.

1. Marcia "Il Colonnello„ — Dell'Aquila
2. Mazurka "Brina d'Aprile„ — Malacrida
3. Sinfonia "Il Domino Nero„ — Rossi
4. Potpourri sul "Barbiere di Siviglia„ — Rossini
5. Valzer "Sangue Viennese„ — Strauss
6. Concerto per Clarinetto sul "Rigoletto„ — Verdi

Un'altra Compagnia teatrale che non viene più. A quanto sentiamo, anche la Compagnia Guillame che doveva venire al Teatro Minerva ha cambiato essa pure idea, come la Compagnia Scalvini. Alle sponde della Roggia essa ha preferito, si dice, quelle dell'Arno e da Trieste passerà a Firenze senza fare a Udine quella fermata che era stata annunciata. Sta volta non si può dire che *uno avulso non deficit alter*; perchè manca proprio anche quest'*alter*, che doveva essere la Compagnia Guillame. In quanto a Teatri, se non sopraviene qualche cosa di nuovo, arrivederci dunque a S. Lorenzo.

Atto di ringraziamento.

Sacile 10 maggio 1877.

Il sottoscritto Lucchetta Francesco nell' abbandonare il Mandamento di Sacile ove esercitò per più di tre anni le mansioni d'usciere della R. Pretura, non può fare a meno di esternare la propria gratitudine e riconoscenza ai Municipi tutti che gentilmente coadiuvandolo gli dimostrarono la loro benevolenza, e a tutti indistintamente i cittadini il proprio dispiacere nel lasciarli dopo tante prove di simpatia costantemente ricevute.

Eterna durerà in Lui la memoria di questo nobile Mandamento.

FRANCESCO LUCCHETTA.

Ricordiamo che domani alle ore 10 antimeridiane avrà luogo la privata licitazione per la vendita di alcuni mobili di ragione del Legato Venturini Della Porta nella Casa dominicale ai Ronchi di Popereacco Comune di Pavia.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 10 maggio

Questa sera si radunano la Maggioranza, l'Associazione costituzionale centrale e cred' io anche la falange bertaniana, prima alleata, ora dichiarata nemica dei Nicoteriani. Domani adunque ne sapremo le notizie. Di quest'ultima si sa, che combatterà ad oltranza la legge di maggior dotazione della lista civile, il macinato, ecc. A quest'ora si adopera nella sua stampa a screditare la Sinistra dopo la Destra, credendo così di avere finito il suo *ponte*. Gli organi, organetti ed organini a manico della progresseria suonano tutti l'arietta a stampo, che il Senato col suo voto s' è dimostrato *clericale*. Bisogna essere bene ridotti all'ultimo grado d' imbecillità a chiamare clericali i Mamiani, i Cadorna, i Lampertico e gli altri cento, tra i quali si contano i migliori campioni dell'unità italiana. Non lo credono di certo. Perchè adunque mentiscono con si volgare sfrontatezza? Chi diede loro l' imbeccata in questo modo? A che deve condurre questo tentativo di falsare la pubblica opinione, o piuttosto l'opinione di coloro, che non pensano colla propria testa?

In verità, che il vedere sostituita al ragionamento pacato e sodo della stampa colta ed educatrice d'un tempo questa plebeità declamatoria e bassa, fa vergogna per il paese che la sopporta.

Ora poi si vuol venire anche ai meetings, nei quali s' intende di pronunciarsi contro al Senato, vale a dire contro alla libertà.

Il club repubblicano annunziò la sua idea nel *Dovere*. Vedremo se troverà partigiani nelle Provincie.

E dire, che tutto questo non è fatto per altro che per mantener al potere alcuni uomini politici, la di cui opera, quasi tutta la stessa stampa di Sinistra pur ieri chiamava vana e cattiva!

Intanto il Ministero procede nella sua politica finanziaria, che si potrebbe chiamare il *contrapposto di Stradella*: nuove spese, nuove imposte, nuove emissioni di rendita che gravano il bilancio e riproducono lo sbilancio e allegri incontro a tutte le eventualità d'una guerra iniziata in Oriente e che tutto induce a credere sia per dilatarsi!

A Roma continuano a venire a frotte i pellegrini, che portano al Vaticano danaro ed esportano corone e benedizioni. È un commercio, nel quale l'Italia è attiva, giacchè la merce che si esporta costa poco e frutta assai. È il più bello sfogo che si possa dare al clericalismo straniero. Il Vaticano del resto ha sempre fatto così. Ha detto sempre: Pagate, ed io vi benedirò. L'Italia è maledetta, perchè vedendo il giuoco davvicino ne ride e non paga.

La Camera dei Deputati, non appena furono votate le convenzioni marittime, trovò di non essere in numero. Tant'è: la legge predominante nei nuovi progressisti è quella di starsene a casa, forse perchè molti di essi si trovano nuovi affatto all'ambiente politico, e poco contati dai loro colleghi si annoiano e non sanno da qual parte cominciare. Fra questi ce ne sono anche de' vostri, che qui non si vedono che di raro, o quasi mai. Chi sa dire p. e. dove sia il famoso Orsetti? Lo si aspettava, almeno a fare una comparsa, tanto per mantenersi il libretto delle ferrovie, ma ancora non si vede. Lo vedete voi?

Un friulano, professore della nostra Università, il Blaserna, è stato nominato dei XL della Società scientifica italiana. Il Mamiani, volendo compiere alcuni suoi lavori sulla storia della filosofia, abbandona la cattedra e prese congedo dal suo uditorio, che non lo reputò di certo clericale.

È notevole, che davanti a quella strana, per non dir altro, affettazione di paura dei clericali, che così cominciano a credere di valere qualche cosa, vengono da tutti i Governi e da tutte le Rappresentanze straniere manifestazioni anticlericali. Come nella Francia e nella Spagna, così anche nell'Inghilterra e nell'Olanda s'ebbero di tali manifestazioni. Se ci fossero del resto, è certo, che noi sapremmo schiacchiare quelli de' nostri che facessero il minimo attentato contro all' unità della patria loro. Così, sebbene la tronfia rettorica del Mancini abbia fatto il possibile per risvegliarli, costesti nemici della patria ricadranno tantosto nel loro stato di mummie imbalsamate. Questa fatua agitazione sarà, speriamo, presto svanita, e po-

tremo occuparci de' più gravi interessi del paese.

P. S. Mi piace di notare, che incomincia una reazione contro questa mania faziosa che trascina ora a' manifestazioni contro al Senato. Il *Popolo Romano* le biasima apertamente, massimamente venendo dopo il voto. Esso dice che « dopo che il voto è dato, è vana l'opera del *meeting*; anzi, facendolo come protesta diventa *atto fazioso*, diventa offesa ad un alto corpo dello Stato, e *nessuna autorità può permettere gli atti faziosi e le offese* » tira innanzi così a parlare contro le postume e piazzajuole dimostrazioni come contrarie davvero alla libertà e finisce biasimando perfino la dimostrazione fatta da una parte della Camera al Mancini ed eccitando piuttosto ad una tranquilla, ma solenne celebrazione della festa nazionale dello Statuto e dell'unità italiana.

Si conferma la notizia, che si farà una seconda e grande infornata di Senatori, anzi, dicono, a doppia dose, come disse il medico. Così in meno d'un anno i progressisti avranno mandato in Senato un'ottantina dei loro amici.

È già noto che un distaccamento di cosacchi ha passato il Danubio su barche da Braila a Ghiacet per eseguirvi una ricognizione, sostenendo un fiero scontro con forze superiori di baschi-bozuks. Questa mossa combinata con i frequenti bombardamenti di Galatz e Braila e con le numerose artiglierie ivi raccolte dai russi, nonchè con la notizia che i russi inviano dal Pruth tre piccole cannoniere a Braila, darebbe ragione alla supposizione che colà voglia tentarsi quanto prima il passaggio del fiume.

Dall'Inghilterra continuano a giungere notizie poco rassicuranti. Si lavora colà attivamente a completare l'organizzazione dei trasporti e dei servigii dell'esercito e delle ambulanze. Tuttavia non si crede ancora giunto il momento di agire. Difatti ieri l'altro Bourke ha dichiarato alla Camera che nessuna misura fu presa per spedire forze navali al Danubio, potendo tal passo avere dei tristi effetti.

A Pietroburgo come a Londra si dedica alla situazione dell'Asia centrale un' attenzione più seria che non si supponga. È un fatto abbastanza grave che l'emir di Kaschgaria si metta in aperta ostilità colla Russia, la quale (come scrivono alla *Pol. Corr.*) è convinta che presto o tardi quelle regioni abbiano da divenire teatro di un'azione decisiva, e vi si apparecchia.

Mentre il principe Carlo di Rumenia prende il comando del proprio esercito e si appresta a guerreggiare esso pure contro i turchi, pare che la Serbia intenda davvero di mantenersi neutrale. Oggi in proposito si annuncia che il principe Milano ha deciso di sospendere per quest'anno le solite manovre di primavera, per non dare ombra di sospetto sui suoi divisamenti.

— La maggioranza teme si tenti di ricomporre il centro sotto la direzione del Sella. (*Tempo*)

— La *Persev.* invece dice che l'onor. Sella rimarrà capo dell'Opposizione, declinando però la presidenza dell'Associazione costituzionale.

— L' associazione costituzionale di Perugia dolente della determinazione dell'on. Sella di abbandonare la presidenza dell'associazione centrale gli espose il vivo desiderio che conservi al partito la sua autorevole cooperazione, utilissima alla compattezza del partito stesso.

— La Giunta del bilancio esaminò il progetto di legge concernente la Lista Civile, coll'intervento dell'on. Depretis, e l'approvò.

— La riunione dell'estrema Sinistra deliberò di costituirsi separatamente, onde affrettare le riforme politiche e amministrative.

— L'*Italie* smentisce che il Ministero intenda presentare un progetto per rendere obbligatorio il matrimonio civile prima del religioso.

— Il *Tempo* scrive: L'on. Cucchi partì per l'Ungheria. Dicesi, ma la diamo con grande riserva, che sia incaricato di acquisti di cavalli pel nostro esercito.

— L'infornata dei nuovi senatori avrà luogo il giorno 3 giugno in occasione della festa dello Statuto. Fra i personaggi in predicato per entrare a Palazzo Madama si nota il poeta Maffei di Riva, il geologo Gorini di Lodi, e il prof. Salomoni dell'università di Padova.

— Con recente circolare ai suoi corrispondenti in Italia, la Società francese delle Messagerie Marittime avvisa che sino a nuovo ordine non si riceveranno più nè passeggieri nè mercanzie per Odessa e gli altri porti del Mar Nero. Anche la Società Florio e il Lloyd Austro-Ungarico hanno fatto consimili dichiarazioni al commercio italiano.

— Le somme che il Papa ricevette in questi ultimi tempi dai pellegrini cattolici, non compresi i doni, ammontano già a più di 8 milioni in oro.

— Un gruppo di pellegrini ha donato al Papa un portafoglio con entro 50 mila lire in biglietti della Banca di Francia.

— È morto a Roma il vescovo di Versailles.

— Il Ministero della marina greca sta elaborando un progetto per istituire una grande Società di navigazione Ellenica onde sviluppare le comunicazioni marittime della Grecia.

O. Triest.

— Da Graz telegrafano che la fabbrica di dinamite di Frisach e C. a San Lamberto nel distretto di Neumarkt è saltata in aria. Tre operai furono fatti a pezzi, un quarto ebbe sconquassato il capo. Si assicura che l'esplosione fu una vendetta di un operaio, che minacciato di licenziamento, preferì uccidersi con gli altri tre operai suoi nemici.

— Si è aperta a Metz una sottoscrizione per ricostrurre la cattedrale incendiata in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo. I danni ammontano a 90 mila risdalleri. L'imperatore sottoscrisse per 7 mila talleri.

— È smentita la voce che Thiers sia stato colpito di apoplessia.

— A Vienna si considera certa e imminente per parte della Grecia la dichiarazione di guerra alla Turchia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 9. Telegrafano alla *Pol. Corr.* in data odierna da Galatz, che ieri nel pomeriggio due monitors turchi secondati dalle batterie turche in Ghiacet, aprirono un fuoco micidiale contro le batterie russe in Braila, che risposero energicamente. Il combattimento durò tre ore. I monitors rimontarono quindi il fiume. La città di Braila non ha sofferto. Tutta la notte regnò nel campo russo grande movimento, che fa prevedere prossima l'offensiva. Infatti questa mattina all'alba i Russi riapersero il fuoco contro le batterie turche in Ghiacet. In pari tempo si udiva un animato fuoco di moschetteria. Tutto accenna all'intenzione dei Russi di forzare quanto prima il passaggio del Danubio.

Londra 10. L'*Agenzia Reuter* annunzia da Malta che il duca di Edimburgo partì colla nave corazzata *Sultan* per Creta e poscia si reca al Canale di Suez. I giornali di New-York hanno da S. Francisco che la navi da guerra russe stazionate in Odessa ebbero ordine di tenersi pronte all'immediata partenza per l'Europa.

Londra 10. (Camera dei Comuni). Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che nessuna misura fu presa per spedire forze navali sul Danubio, perchè tale passo potrebbe avere tristi conseguenze. L' Inghilterra non fece rimostranze a Costantinopoli sulla insufficienza del blocco. Il colonnello Lennox trovasi al quartiere generale turco, unicamente come addetto militare. L'Inghilterra domandò un nuovo termine per l'entrata e l'uscita delle navi neutre dai porti bloccati. Riprendesi la discussione delle mozioni Gladstone. Dopo discorsi di parecchi oratori, la discussione è aggiornata a stasera.

Londra 11. Si lavora attivamente a completare l'organizzazione dei trasporti e dei servigi dell'esercito e delle ambulanze. Schuwaloff partì stamane in congedo. I membri cattolici della Camera dei comuni decisero di presentare al Papa un indirizzo di felicitazione. Lo *Standard* dice che dietro domanda dell'Inghilterra la Porta prorogò al 24 corr. il permesso alle navi neutrali di uscire dai porti russi e dal mare di Azoff.

Pietroburgo 11. Ieri lo Czar, alla rivista delle truppe, fu acclamato. Un telegramma da Kischeneff conferma che nel bombardamento del convento di Theraponte, un soldato russo restò morto e due soldati furono feriti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. Si comunica una lettera del deputato Maldini che per incarico ricevuto dal Comune e dalla Camera di Zara e dalla Colonia italiana residente in quella città, rende grazie alla Camera per avere deliberato una linea di navigazione periodica fra Ancona e Zara. Il presidente, facendosi interprete della Camera, accoglie i ringraziamenti espressi, e dice doversi confidare che siano per ristabilirsi fra le due coste i consueti e prosperi commerci.

Viene approvato a scrutinio segreto il rinnovato progetto di legge relativo all'organico materiale della marina militare, e si discute il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si approvano tutti gli articoli, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato, dopo le osservazioni di Corte contro l'ammissione in numero determinato dei magistrati, alle quali rispondono, contraddicendo, Comin e Mussi ed altre osservazioni di Giambastiani e Martini intorno all'interpretazione della disposizione che dichiara ineleggibili gli avvocati che abitualmente prestano la loro opera alle società e alle imprese sovvenzionate dallo Stato.

Dalla relazione della Giunta sopra questo progetto, Nicotera prende inoltre argomento a dichiarare che il governo intende di mantenere la promessa fatta di completare la riforma elettorale politica, e che a tempo opportuno ne presenterà il progetto.

Indi è approvato un altro progetto per l'acquisto di attrezzi e meccanismi del teatro San Carlo di Napoli, si procede allo scrutinio segreto sopra i due schemi, i quali sono approvati. Pianciani presenta la relazione del progetto di modificazione della dotazione della Corona. Si incomincia a discutere il progetto di leva militare per l'anno corrente.

Vellini giudica pregiudizievoli all' esercito le intenzioni manifestate dal ministro alla commissione, di abbandono, cioè, del sistema dei congedi anticipati, fin qui seguito, per ragioni finanziarie, onde avere i mezzi di chiamare per qualche tempo sotto le armi e istruire le seconde categorie, mantenendo invece nei reggimenti le prime categorie, salve eccezioni, fino al compimento della loro ferma, e trasandando la chiamata annuale delle seconde. Egli non crede prudente di abbracciare tale partito, e che in ogni modo non possa prendersi altrimenti che per legge.

Maiocchi opina che il nostro esercito, come attualmente è ordinato e reclutato, non serva che pochissimo alla difesa del paese, epperciò propone che si inviti il governo a presentare un progetto onde provvedere alla applicazione dell'ordinamento territoriale pella massima parte delle forze nazionali. Il seguito è rinviato domani.

Brin presenta la legge sulla leva della milizia della classe 1857.

Berlino 11. La Banca rialzò lo sconto al 5.

Zagabria 11. All'Arciduca Alberto vennero fatte imponenti ovazioni. Questa mattina l'arciduca è giunto a Sissek.

Costantinopoli 11. I russi vennero respinti in tutte le ricognizioni che tentarono di fare sulla linea di Kars.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. *Trieste 10 maggio.* Caffè: affari limitati a prezzi bene sostenuti. Zuccheri: animati affari tanto per l'esportazione come per il consumo a prezzi di progressivo aumento. Vendite:

1500 sac. Caffè Rio da ord. a fino f. 95.— a 115.—
200 » » Java . . . . . . » 121.— . 123.—
150 » » Malabar nativo » 116.— . 118.—
150 » » Ceylon nativo . » 111.— . 113.—
4000 quint. zucc. pesto austr. » 50.50 . 52.50
1500 » » in far. Russia » 45.— . 46.50
al quintale
sconto 2 per cento

Cereali. *Trieste 10 maggio.* Frumenti molto sostenuti; poca merce in vendita. — Formentoni mercato debole ed in piccolo declinio; buona opinione per l'avvenire. — Avene molto sostenute con scarso deposito ed aspettative. — Orzi, sostenuti ai prezzi della precedente settimana. In complesso affari meschini stante il tenue deposito. Vendite:

3000 quint. form. Nicopoli viagg. f. 18.10 a —.—
3000 » fomentone Alb. pronto » 9.70 . 9.75
1000 » Salonicco . . . . . » 960 . 980
quint.

— *Torino 8 maggio.* Malgrado i forti aumenti sui grani nelle diverse piazze estere e nazionali, sul nostro mercato continua la calma, con pochi affari. I grani fini continuano sostenuti con poca merce disponibile; i detentori preferiscono attendere, sperando in una prossima ripresa nei prezzi. La meliga è stazionaria con pochi affari: in altri generi nessuna variazione. Grano (per quintale) da lire 36 50 a 41 25 - Meliga da lire 20 a 22 50 - Segala da lire 21 a 22 50 - Avena da lire 25 25 a 26 - Riso bianco da lire 44 50 a 50 (Riso ed avena fuori dazio).

Vini. *Genova 9 Maggio.* — Continua il mercato nella migliore posizione. Vendita discretamente attiva, ed i prezzi piuttosto che declinare si possono segnare con qualche vantaggio. Furono fatte vendite del Napoli da L. 35 a 36 con fusto; Riposto da L. 31 a 32; Scoglietti a L. 35; Castellamare (Sicilia) bianco a L. 30; detto rosso a L. 34 senza fusto, il tutto per ettolitro. Venne pure venduto un carico vino Siracusa di bello colore rosso a L. 35 l'ettolitro, senza fusto. Questa qualità ebbe un buon incontro.

Bachi. Dal primo bollettino della Commissione di statistica di Milano rileviamo che pervennero in Italia pel prossimo allevamento circa 900,000 cartoni giapponesi, i quali rappresentano quasi una terza parte del bisogno di semente. I gelsi sono in discreta condizione nella maggior parte di Lombardia.

Notizie di Borsa.

PARIGI 10 maggio

Rend. franc. 3 0[0	67.35	Obblig ferr. rom.	210.—
„ „ 5 0[0	102.52	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	63.70	Londra vista	25.14 [—
Ferr. lom. ven.	145.—	Cambio Italia	12 1[2
Obblig. ferr. V. E.	208.—	Cons. Ingl.	93 3[4—
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

BERLINO 10 maggio

Austriache	347.—	Azioni	212.—
Lombarde	119.50	Rendita ital.	63.40

LONDRA 10 maggio

Cons. Inglese	93 7[8 a —.—	Cons. Spagn.	10 3[8 a —.—
„ Ital.	63 1[2 a —.—	„ Turco	8 1[4 a —.—

TRIESTE 11 maggio

Zecchini imperiali	fior.	6.03	6.04
Da 20 franchi	„	10.31 [—	10 34 [—
Sovrane inglesi	„	.—	—.—
Lire turche	„	11.56 [—	11.57 [—
Talleri imderiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	112.85 [—	113.15 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 8 al 11 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	57.75	58.05
Prestito nazionale	„	63.90	64.—
detto in oro	„	70.20	70.40
detto del 1860	„	106.75	106.80
Azioni della Banca nazionale	„	767.—	767.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	135.90	135.10
Londra per 10 lire stert.	„	129.50	129.20
Argento	„	113.30	113.10
Da 20 franchi	„	10.36 [—	10.33 [—
Zecchini	„	6.10 —	6.11 [—
100 marche imperiali	„	63.65 —[	63.45 [—

VENEZIA 11 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 72.— 72.10 e per consegna fino corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.65	L. 22.67
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [—	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.18 1[2	„ 2.19 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L. 72.—	a L. 72.10
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	„ 69.85	„ 69.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.68	a L. 22.70
Bancanote austriache	„ 218.50	„ 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.2	748.5	748.8
Umidità relativa . . .	56	59	74
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	—		0.2
Vento (direzione . . .	S.	S.O	N.E
Vento (velocità chil. .	2	6	9
Termometro centigrado	16.0	18.1	13.8

Temperatura (massima 20.6 (minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 8.7

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Articolo comunicato)

Per amore della verità devo rilevare le inesattezze in cui è caduto chi ha scritto jeri nel *Nuovo Friuli* un reclamo firmandosi *Anticolerico*.

È bensì vero che io tengo molti conigli, in apposite gabbie, ben nette e pulite; ma non però nella mia camera, come dice il signore anticolerico. I conigli invece stanno in un granajo esclusivamente destinato ad essi; e se mi sono cari, sono degni di esserlo, se non altro perchè non hanno quella lingua maledica che distingue certuni, ai quali piace di nuocere al prossimo.

Se la Commissione sanitaria municipale venisse a farmi una visita, ne avrei molto piacere. Essa potrebbe constatare la verità di quanto ho detto, verità che potrebbe essere confermata da tutti quelli che son venuti da me ad acquistar conigli e che non ebbero che a lodare la nettezza con cui sono tenuti.

Udine 12 maggio 1877.

G. L. P.

INSERZIONI A PAGAMENTO

DIFFIDA.

Il sig. Francesco Perselli è stato revocato da me sottoscritto quale mio rappresentante fino dal giorno 3 agosto 1876; e per lettera particolare vennero avvertiti tutti i miei clienti; ad onta di tutto ciò abusando il Perselli per non essere stata pubblicata la disdetta, mi trovo nella necessità di dichiarare non avere il Perselli più ingerenza nei miei affari, fino dall'epoca succitata e che qualunque pagamento nelle di lui mani sarà male effettuato, quindi nullo.

Bergamo, 10 maggio 1877.

CAMILLO ZIGLIANI

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sienó. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro; usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico deposito in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo	colla bianca		L.	—.50
» »	»	scura	»	—.50
»	grande	bianca	»	—.80
»	piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
»	mezzano	» »	»	1.—
»	grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche del latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare, le tubercolosi i catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.*

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scenziati, scrutatore della cura del Kumy, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni,* i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome «*Liepigs Kumys Extratc*» è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie di una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2.50.** — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a **L. 10.60** compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

MILANO — Corso Porta Venezia 64 — *MILANO*

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio presso A. MANZONI e C. *Milano, via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

PRESSO ANGELO PISCHIUTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*

Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmora. I Secreti di Stato „ 1.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

Vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

PER SOLI CENT. 80

L'operata medica (tipi Naratovich di Venezia) dal chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA
CERAMICA
sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine,* presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI,

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE
DI FRANCESCO CESCHIUTTI
IN UDINE

Assume la costruzione di qualsiasi orologio per torri, castelli, palazzi, ecc., e con quadranti trasparenti, secondo gli ultimi sistemi i più perfezionati e premiati all'Esposizione Mondiale di Vienna, ove per diversi mesi ebbe l'opportunità di esaminarli e studiarli.

Avendo un laboratorio fornito delle macchine necessarie per facilitare la costruzione degli orologi, ed in pari tempo eseguirli con tutta precisione, si trova perciò in grado di somministrarli a prezzi talmente ridotti da non temere la concorrenza d'alcuno.

Gli orologi si garantiscono tanto per la precisione dell'andamento, come per la loro durata impiegando metalli di buona qualità.

I prezzi variano da **L. 300** a **1300** e abbisognando maggiori schiarimenti si spedisce il prezzo corrente gratis.

VIA CORTELAZIS N. 1
VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Rossetter's Hair Restorer
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER
DI
NUOVA YORK
Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**
In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Ciocolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.